Anno X N. 77. Udine, Mercoledì-Giovedì 6-7 aprile 1887 Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id.	semestre	11
id.	trimestre	6
id.	mese	2
Estero: anno	L.	32
id.	semestre	17
id.	trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per una riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL NUOVO MINISTERO

Ed ecco cessato un argomento abbastanza copioso di previsioni, di calcoli, di ragionamenti per i giornalisti, la crisi. Del resto non possono lagnarsene quelli che hanno per incarico di imbandire ogni giorno al pubblico un certo numero di colonne stampate. La cosa principiava a diventare ormai rancida, ed i lettori, alla parola crisi, cominciavano a sbadigliare. Dunque è meglio così anche sotto l'aspetto giornalistico.

Chi volesse riassumere questo periodo critico passato dal governo italiano non avrebbe un' impresa tanto facile. Per quelli che guardavano le cose dal di fuori, senza poter penetrare negli alti secreti della vita politica, era un aggirarsi continuo di ministri, di deputati, di corrieri, un offrire e un ricusare di portafogli, una vicenda incessante di voci le più strane e le più disparate, per cui si diceva che trattavasi di un allargamento di base, mentre poi si affermava che non doveva vedersi se non una conversione assoluta a destra, e un istante dopo, all'opposto, a sinistra. Le speranze le più ardite, che sembrava dovessero essere state dal trasformismo fatte tacere per sempre, alzavano di nuovo la loro voce, specialmente per opera di quelli che fino al dì innanzi pareano si fossero adoperati a porle in oblio.

Forse chi avesse esaminate le cose un po' più intimamente avrebbe riconosciuto che tutto questo tramestio avveniva solo all'esterno, mentre al di dentro non s'era perduta una certa calma, tale da permettere di sbrigare le cose più urgenti. Quindi, allorchè si trattò di rinnovare la triplice alleanza, affare ben importante, la camera d'un tratto viene richiamata, tutta l'agitazione per ricostituire un governo si calma, e al banco ministeriale, tra le meraviglie del pubblico, ricompaiono le stesse brave persone che s'erano vedute per lo innanzi.

Era stato questo un passo necessario, perchè il nuovo trattato internazionale non fosse sottoscritto da un ministero in dissoluzione, e la crisi cominciò appunto dopo la proroga della camera.

Chi diede l'esempio nell'uscire dal gabinetto fu il conte di Robilant. L'opera di questo ministro fu giudicata variamente. Di lui si può dire che, salito al potere per la triplice alleanza, l'ha riconfermata, ma non volle saperne di null'altro che fosse fuori di essa. Ai suoi occhi la politica africana non era se non un'eredità incomoda, della quale non poteva tuttavia disfarsi assolutamente. Finchè gli tornò possibile, procurò di allontanare l'attenzione della camera e del paese dalla politica coloniale, e il suo epiteto, ormai ripetuto infinite volte, per designare gli africani non fece che riassumere il concetto predominante in lui, che la sola cosa di cui l'Italia aveva a curarsi erano le relazioni colle potenze centrali. E forse, quando taceranno le ire di partito, che, più che una frase meno a proposito e qualche errore commesso, scatenarono tante tempeste contro l'ex-ministro degli esteri, si riconoscerà che a chi gli succede non resta probabilmente di meglio che seguire la stessa via, quella cioè che conduce all'accordo cogli imperi centrali, e al risultato che la pace d'Europa non venga turbata.

Se Robilant è uscito, potendo dire in certo modo di aver compinto ciò che gli stava a cuore, non può affermare lo stesso Ricotti, il quale non vede effettuati i suoi disegni, e d'altra parte ha la coscienza di aver gettato tutto quanto sossopra quello che dagli altri ministri della guerra era stato fatto prima di lui.

Taiani, che non seppe certo acquistarsi benemerenze presso i cattolici, e Genala se ne vanno, mentre invece restano Coppino e Grimaldi. Ma dei due ultimi può dirsi che sono a disposizione del presidente del consiglio. Se c'è qualcuno da sostituire nel loro posto, con bella maniera si rimandano, altrimenti sono pregati di rimanere. Non bisogna dimenticare, a questo proposito, che Grimaldi in due mesi è stato promosso e sacrificato sulla carta almeno una decina di volte; come è forse utile ricordare che Brin aveva assicurato di non poter rimanere senza Ricotti, ciò che servì a distruggere alcune delle combinazioni verso destra e che venne lodato come atto di buon cameratismo militare. E invece ora resta pur egli, benchè il noto programma di Bertolè Viale non sia punto d'accordo con quello di Ricotti. Questo benedetto potere ha le grandi attrattive!

Al vedere entrare nel ministero personaggi come Crispi, Saracco, Zanardelli, Bertolè Viale, si dovrebbe concludere che il tanto sospirato allargamento delle basi non è più un semplice desiderio. Bertolè verrà a lenire il dolore dei destri che hanno perduto Ricotti; Saracco è la linea di unione coi dissidenti i quali non entrarono al potere. Crispi e Zanardelli hanno con loro una gran parte della sinistra. Noi tuttavia non possiamo comprendere un ministero come una commissione parlamentare in cui tutti i partiti devono essere rappresentati, nè possiamo sperare che si cementino bene tra loro elementi così disparati.

Il *Popolo romano* notava ieri che « chiunque faccia un confronto tra i varii gabinetti che si sono succeduti da che il regno d'Italia è costituito, si persuaderà facilmente che nessun gabinetto ha mai riunito un complesso d'uomini parlamentari così capaci ed autorevoli come quelli che si sono riuniti in questa circostanza per formare il governo ». E di ciò dà la ragione nel fatto « che la nuova combinazione ministeriale è il risultato di una situazione eccezionale, determinata da un complesso di cause che produssero una lunga e travagliata crisi la quale non poteva risolversi che in due modi: o con un prossimo appello al paese... o con un grande ministero, al quale avessero portato il loro valido concorso gli uomini più notevoli ed influenti delle due parti. »

Non vogliamo tuttavia che il *Popolo romano* dimentichi come il ministro Zanardelli sia l'uomo sotto cui avvennero le dimostrazioni irredentiste, e l'Italia si trovò presso presso ad una guerra coll'Austria, e come fino da giovedì scorso il deputato Prinetti, a quanto narra la cronaca, abbia dichiarato a Depretis che, se entrava nel gabinetto Zanardelli, già quarantadue deputati ministeriali avevano autorizzato a dichiarare che si sarebbero staccati dal governo.

Noi siamo ben lontani dal tirare neri pronostici, e, anzi che abbandonarci al campo vasto delle previsioni, preferiamo vedere l'andamento delle cose. Gli atti del nuovo ministero ci saranno base per dare di esso un imparziale giudizio. • A.

LA RUSSIA E LA PACE

Una questione che negli scorsi giorni ha fatto un gran chiasso, è stata quella dell'antagonismo fra il signor de Gers, ministro russo degli affari esteri, e Katkow, direttore della *Gazzetta di Mosca*, per alcuni articoli ostili alla Germania pubblicati in questo giornale, sebbene il governo russo raccomandasse alla stampa nel *Messaggero dell' Impero* con un comunicato ufficiale di tenere verso lo Stato vicino un linguaggio calmo e temperato.

E' noto che il signor de Gers aveva chiesto allo czar una udienza per pregarlo a scegliere fra lui e Katkow ed accettare le sue dimissioni o sopprimere la *Gazzetta di Mosca*.

Lo czar scelse una via di mezzo: non accettò le dimissioni del suo ministro degli esteri, ed inflisse privatamente a Katkow una ammonizione.

Questa soluzione, che a taluni giornali parve insufficiente, è accolta invece con soddisfazione dal *Fremdenblat* di Vienna, che è l'organo della Cancelleria austriaca, ed è quindi molto competente in questioni che interessano la politica estera dell'Austria-Ungheria.

APPENDICE 28

IL
Castello dei Bondous

— Sì, per i primi giorni, per i primi mesi forse, ma non tarderete molto a trovarvi avvolti in un turbine di affari, di spese, di divertimenti, ed allora Dio sa quando potrete trovare il tempo di venir ad abbracciare vostro padre e di assidervi alla sua mensa frugale. Quand'è che m'abbandonerete tutti e due?

— Non abbiamo ancora incominciato ad eseguire i nostri disegni.

— E così io ho il diritto di essere padre ancora per qualche giorno?

— Non interpretare, te ne supplico....

— Io non interpreto, conchiudo.

Adolfo abbassò il capo e si pose a guardare le ceneri nel camino. Rimase silenzioso per alcuni minuti, mentre gli passavano dinanzi al pensiero scene che lo facevano trasalire, e si chiedeva ansioso se quel vecchio non vedeva l'avvenire con occhio profetico. Ma non tardò a rialzare il capo; con gesto febbrile riaccviò indietro i capelli, poi alzandosi, disse al vecchio padre:

— Non parliamo più di queste tristi cose, non è vero?

Giovanni *Danglès* sospirò, e Adolfo uscì. Appena suo figlio ebbe varcata la soglia della porta, tutta la calma dell'intendente cedette alla violenza del suo dolore. Ciò che egli aveva inteso, distruggeva tutte le speranze, tutti i disegni della sua vita e faceva nascere nel suo cuore un dolore angoscioso che gli avrebbe amareggiato gli ultimi anni della sua esistenza. Egli capiva che i suoi figliuoli erano omai perduti per lui, e ciò che glielo rendeva più doloroso era la convinzione d'aver egli stesso inscientemente, è vero, cooperato alla loro rovina. Il suo immenso amore paterno l'aveva accecato, Adolfo aveva ragione colla sua inesorabile logica. Egli non doveva lasciare che sua figlia prendesse gusto ad un lusso, di cui non avrebbe poi più potuto godere in avvenire. Le cognizioni ch'ella aveva acquistate con una rapidità e con una perfezione prodigiosa, e ch'egli le aveva fatto impartire, acciocchè potesse sempre bastare a se stessa, divenivano ora così dannose per lei. Invece di fare di Lea una buona donna di casa, le aveva fornito il mezzo di abbracciare la carriera d'artista, in cui si nascondono tanti pericoli. Sì, nelle parole crudeli di Adolfo si celava una verità, che avrebbe per sempre addolorato la vita del vecchio intendente.

Ma a forza di pensarci su, un' idea consolante gli balenò alla mente. Forse Lea non faceva che subire l'influenza di Adolfo, ed avrebbe abbandonato da se stessa i suoi pazzi disegni, quando udrebbe le osservazioni di suo padre, e quando vedrebbe sul suo viso le traccie delle lagrime ch' egli versava noncstante l'energia del suo spirito.

— Io non riuscirò certamente a vincere l'ostinazione di *Adolfo*, mormorò Giovanni Danglès; egli è un uomo; e l'opinione dei suoi amici la vincerà sempre su' miei consigli; ma il carattere della donna è più debole, il suo cuore più sensibile.

Lea capirà che io non posso perdere i miei figliuoli.... Ella resterà qui con me. Io non le impedirò di dedicarsi alle sue occupazioni predilette: canterà per suo padre, pe' suoi amici. I Montgrand l'amano assai. Da dieci anni Lea passa le sue vacanze al castello colla signorina Paola.... Oh! sì, Paola, quella nobile e santa creatura salverà la fiera, l'indipendente Lea. Paola le parlerà di Dio, de' diritti che ha il padre verso i suoi figli, le sarà tenera *amica*, ed affettuosa protettrice, e Lea cederà. Essa resterà con me.... E che diverrei dunque io se tutto ad un tratto mi ritrovassi senza figliuoli?... —

Giovanni Danglès *tornò a sperare*; egli aveva bisogno di soffermar la sua mente su d' un' idea consolante. La preghiera finì di calmarlo, ed egli vi si addormentò quasi tranquillamente. Ma non ebbe il coraggio di andare da Lea, e riprendere con lei la conversazione ch' egli aveva interrotta allora con suo fratello.

L'indomani mattina, quando la figlia entrò nella sua camera, egli la guardò assai stranamente. Voleva cercare su quel viso di vent'anni, la traccia di quei pensieri di cui gli avea parlato Adolfo: voleva chiedere a quegli occhi profondi il segreto di quei lampi che brillavano talvolta sotto le loro ciglia.

Sì, Adolfo aveva ragione; sotto quella fronte altera dovevano covare delle tempeste, da quella bocca sdegnosa potevano uscire amare parole, e quegli occhi, ora sfolgoranti ed ora velati, potevano lanciare sguardi di fuoco. Lea era certa della sua superiorità fisica e morale. La sua volontà non si sarebbe piegata dinanzi a nessun affetto, essa si mostrerebbe certamente inflessibile con suo padre, e più ancora forse dello stesso Adolfo.

Purtroppo il giovane aveva ragione, davvero ragione, il giorno prima; Lea era proprio la degna sorella di suo fratello: obbligata di scegliere tra un padre presso cui poteva godere una vita modesta e praticare le virtù sante e celesti della donna, e suo fratello che le prometteva un ambiente di lusso e di sfarzo, in cui avrebbe brillato in tutto il suo splendore, avrebbe lasciato senza lagrime il genitore, di cui era l'unica speranza, per seguire il fratello che l'avrebbe forse trascinata verso un abisso, in cui poteva precipitare egli stesso, senza poter sperare un aiuto.

Il vecchio Danglès s'era addormentato col cuore colmo di gioia, ma dopo aver guardato sua figlia, due grosse lagrime caddero lente lente da' suoi occhi.

(Continua.)

Ferro - China - Bisleri — vedi Avviso in IV pagina

Orologeria Grossi, vedi avviso in IV pagina.

La questione Giers o Katkow, scrive il *Fremdenblatt*, è bella e risoluta.

Il sistema seguito sinora dal ministro russo degli affari esteri e che era fatto segno ai più vivi attacchi dei panslavisti, è uscito vittorioso dal conflitto.

L'imperatore Alessandro persiste, stando a notizie da varie fonti di Pietroburgo, nella deliberazione di difendere gli interessi della Russia in via pacifica, e di evitare dei conflitti che metterebbero l'Europa e il suo impero a ben dure prove.

A Katkow non fu inflitta, è vero, una pubblica ammonizione, ma persone competenti gli hanno fatto comprendere di tenere un linguaggio più moderato, e specialmente di non confondere la pubblica opinione, sostenendo che tra lo czar ed i suoi ministri esistono divergenze sulla politica della Russia.

Per l'Europa, continua il *Fremdenblatt*, basta il fatto che la politica dell'imperatore Alessandro e del governo di Pietroburgo non abbandonerà la via sinora seguita.

Per quanto grande possa essere l'opinione che il signor Katkow ha della sua importanza, in Russia decide soltanto la volontà dello czar, e se questo ha dimostrato un'altra volta l'intenzione di non mutare i suoi rapporti colle potenze, la *Gazzetta di Mosca* può far fuoco e fiamme quanto le piace, essa non spaventerà alcuno, e sarà affare del governo paralizzarne la lotta aperta contro le tendenze ed i suoi compiti, e si tratterà soltanto di una questione interna della Russia.

Gli stretti nodi che uniscono le nazioni desiderose di pace, l'accordo fra esse di tutelare lo stato di cose esistente in Europa ed il diritto pubblico, autorizzano a restare impassibili di fronte a tutti gli scoppi di eccessiva sensibilità nazionale, a tutte le agitazioni ed al lavorio sotterraneo degli esaltati.

Anche la *National Zeitung*, giornale che, specialmente dopo le ultime elezioni generali e da quando i nazionali-liberali fanno parte del partito governativo, interpreta le idee della Cancelleria imperiale, crede la grande maggioranza della popolazione russa non condivida le idee di Katkow e della stampa panslavista.

E' ormai fuor di dubbio che la vera opinione pubblica della società russa non si manifesta nei giornali panslavisti.

Se la voce della pubblica opinione in Russia potesse esprimersi liberamente, chiederebbe riforme interne, miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie e pace all'estero, ed è questo un buon sintomo del problema del mantenimento della pace che l'avvenire deve risolvere. Ciò che oggi è certo, è che il popolo russo è ben lungi dal volere imporre ai suoi governanti una politica bellicosa.

E il *Popolo romano* crede di poter concludere:

Dopo le dichiarazioni di due dei più autorevoli giornali di Vienna e di Berlino, le due capitali, ove si è meglio in grado di sindacare la politica del governo russo, non vi può essere alcun dubbio che questo non sia deciso a non turbare la pace.

Resta ancora la questione del rinnovamento dell'alleanza dei tre imperi.

Ma prima di tutto, come osserva la *Gazzetta di Colonia*, l'unico giornale il quale ha asserito che l'alleanza era spirata, è stato appunto l'organo di Katkow, e poi non è certo effetto del caso che il conte Schouvalow ed il principe Lobanow, ambasciatori russi a Berlino ed a Vienna, si trovino attualmente a Pietroburgo.

BULGARIA

Si parla tanto della Bulgaria, che non è fuor di proposito dar a conoscere a quei nostri lettori che lo desiderano, la situazione economica di essa.

Togliamo la notizia dalla *Turquie* di Costantinopoli.

« Il principato di Bulgaria e la Rumelia orientale formano, sui due versanti dei Balcani, un paese popolato da circa 3 milioni di abitanti. Sotto la dominazione dei turchi, la maggior parte della popolazione si era data all'agricoltura, cioè alla coltivazione della terra con istrumenti agricoli addirittura primitivi. L'industria era trascurata in conseguenza delle esigenze del fisco ottomano. Pur tuttavia i bulgari hanno inclinazione per i lavori industriali, e non v'ha dubbio che ben presto si vedranno sorgere in quei paesi fabbriche e opifici. Già si lavora una specie di panno denominato *chaïak*, il quale è eccellente, e si *lavorano pure passamani alla turca*. I tappeti bulgari non sono belli; ma sono però, a quanto pare, di lunghissima durata, per cui sono assai ricercati in Austria-Ungheria. Quel che si produce di meglio in Bulgaria sono gli utensili per uso domestico in rame battuto. V' ha una conceria di pelli a Rustchiuk e una fabbrica di saponi a Sofia.

Le principali industrie che sono ancora da crearsi in Bulgaria *sono*: i mulini a vapore, le fabbriche di candele stearicbe, le fabbriche di saponi, le fabbriche di mattoni e di tegole, i forni per le calce, le concerie meccaniche, gli opifici per la chincaglierie, le distillerie a vapore, le fabbriche di mobili. La industria vinicola potrebbe essere assai lucrosa, il paese essendo ricco di vigneti, ma i bulgari non sanno fare il vino.

Una sola linea ferroviaria, quella Rustchiuk-Varna (225 chilometri) è da molto tempo in esercizio in Bulgaria. Essa apparteneva ad una società inglese, ma in seguito è stata riscattata conformemente al trattato di Berlino, e dopo una legge votata dall'assemblea bulgara.

La linea Vakarel (frontiera rumeliota) a Tzaribrod (frontiera serba) di una lunghezza di 113 chilometri, è in questo momento in via di costruzione. Tale linea ferroviaria allaccerà la rete ottomana a quella serba, cioè alla rete generale europea. Essa sarà probabilmente terminata nel 1887. La costruzione ne è fatta da una società bulgara. L'assemblea nazionale, nella sessione di luglio, ha votato un credito per studiare la costruzione delle linee di Sofia-Kustendie (frontiera di Macedonia); di Sofia al Danubio con allacciamento sopra Varna-Rustchiuk, di Yamboli a Burgas (Mar Nero). L'esecuzione di tali linee ferroviarie completerà la rete bugara propriamente detta.

Le transazioni commerciali col principato di Bulgaria hanno luogo per via dei porti del Mar Nero, cioè Varna e Baltchick, e per gli scali del Danubio, di cui i principali sono: Rustchuk, Silistria, Tutrukan, Sistova, Nicopoli, Rahova, Lom-Palanka e Widine.

Nel 1885 sono stati importati in Bulgaria 77,427,698 chilogrammi di merce per una somma di 41,563,505 franchi; e sono stati esportati 239,901,126 chilogrammi di prodotti, per la maggior parte grezzi, i quali rappresentano una somma di 24,221,984 franchi.

L'Austria-Ungheria figura in prima linea e, secondo tutte le probabilità, terrà sempre il primo posto tra i paesi importatori in Bulgaria; la sua vicinanza, il *buon mercato, della sua produzione*, il costo bassissimo dei trasporti fluviali sono altrettante cause, le quali contribuiranno a mantenere la sua preponderanza.

Tra i prodotti i quali potrebbero facilmente trovare un largo *consumo in Bulgaria*, citeremo: le seterie, i passamani, le profumerie, pettini, le confetture, le tabacchiere per fumatori, i fiori artificiali, i cuoi, le calzature, la tela, le calze, i bottoni, la lana, l'amido, lo zucchero, i cappelli, i velluti, i cachemir, le cotonine, la biancheria cucita, i fazzoletti, gli articoli per tipografia, libreria, e cartoleria, la carta da scrivere e quella per sigarette, i vini e liquori (in piccola quantità), i chiodi, i ferramenti, i panni, i giuocattoli per bambini, (gli strumenti agricoli e le macchine ».

ITALIA

Messina — *Che briccone!* Orologi, catene, libretti della cassa di risparmio, banchetti, regali d'ogni genere piovevano a Messina sopra il valoroso, l'intrepido, l'eroico Paolo Vachino, uno dei quattrocento di Dogali, scampato per miracolo.

Un negoziante gli offrì anche delle bottiglie di *champagne*.

E dopo aver mangiato e bevuto, il Vachino partì repentinamente da Messina colle tasche piene.

Solo allora si venne a sapere che era un mariuolo, che se era reduce da qualche sito, non era certo da Dogali, ma dalle patrie prigioni.

Milano — *La morte di un antiquario.* — E' in in Milano uno dei più noti antiquari di quella città, il signor Giuseppe Baslini di via Monte Napoleone.

Si può dire che non v'è casa patrizia in Milano, dove si conservi ancora il culto per l'arte, che non abbia avuto occasione di trattare col Baslini, uomo alla buona e modestissimo nei modi, quanto integro e versatissimo nell'arte sua.

Da umile falegname egli a poco a poco divenne il primo raccoglitore di oggetti antichi e lascia indietro un cospicuo patrimonio di milioni.

Nel commercio di antichità, ch'è in gran parte in mano di ebrei, egli buon cristiano seppe tener alto sempre il decoro, e mostrò come nei negozi si possano conciliare i proprii interessi colla larghezza di cuore.

La *Lega Lombarda* scrive:

Di lui si raccontano molti episodi, *ne riferiremo uno come meglio ce lo ricordiamo*.

In una certa occasione di Baslini trovavasi sul Bergamasco a visitar case e chiese, in cerca di quadri di merito che colà ancora adesso si trovano in buon numero, forse ignoti e trascurati.

Un giorno capitò nella rozza casa di un contadino che giaceva malato su di un misero lettuccio, a capo del quale pendeva una sdrucita e mal incorniciata tela ad olio, raffigurante la Vergine.

Il Baslini osservò quella tela, e poi volto al contadino, gli disse:

— Sentite, buon uomo, mi vendereste quel quadro?

— Oh! caro signore, rispose il contadino salvo il rispetto dovuto alla Madonna, qual valore vuole che abbia quello straccio?

— Ebbene io vi darò cento lire.

Al contadino parve da quell'offerta che gli fosse giunta in casa la Provvidenza in persona, e si mise a ringraziare il Baslini quale un benefattore.

Allora questi estrasse il portafoglio e invece di cento, contò al contadino cinquecento belle lire in valuta sonante.

Inutile descrivere più oltre l'impressione e la gratitudine del povero malato. Ma la cosa non finì lì.

Passò qualche tempo e un bel giorno il contadino si vede capitare di nuovo in casa il Baslini, il quale gli dice con tutta semplicità:

— Quel quadro che voi mi avete dato lo ho venduto per mille cinquecento lire; sono qui a dividere con voi la metà del guadagno che ho fatto.

E così dicendo gli consegnò altre cinquecento lire.

Pisa — *I pericoli di fallimento* — Si assicura che influenti deputati toscani insistono presso il governo per indurlo a venire in aiuto del municipio di Pisa, per *impedire un fallimento* che sarebbe imminente. Pare che, mentre il pagamento dei *coupons* semestrali era ritardato a molti portatori, venisse talvolta anticipato a persone raccomandate da consiglieri municipali ed ai banchieri che scontavano le cambiali dei membri della giunta. Alla rovina delle finanze municipali avrebbe concorso la vendita di cartelle fatte dal municipio stesso a prezzi disastrosi allo scopo di pagare i *coupons* semestrali. Si accerta altresì che i beni di proprietà del comune di Pisa, vincolati a favore dei portatori delle obbligazioni, rappresenterebbero un valore reale della quinta parte dell'importo totale delle *obbligazioni emesse*. Qualche membro della giunta e alcuni consiglieri municipali essendo portatori di obbligazioni, le avrebbero vendute, a quanto si dice, prima che fossero conosciute le notizie della critica posizione del comune. In questi giorni si debbono discutere le diverse cause intentate dai portatori di Milano, Livorno e Torino, i quali domandano il pagamento dei *coupons* e la dichiarazione di fallimento del comune.

Roma — *La vogliono ancora* — Il ministero dell'istruzione pubblica ha proibito che la girandola continui in Castel S. Angelo. Le ragioni del ministero hanno la loro importanza, e la conservazione della Mole Adriana non può non interessare più della girandola.

Ma, scrive il *Popolo Romano*, convenendo in massima nelle ragioni del rifiuto, crediamo che per quest'anno (quest'anno soltanto) si potrebbe fare una concessione. Dopo *il 1887 non più girandola a Castello*. Quando il municipio ne prende impegno formale, la concessione per un anno soltanto, mentre è un atto di deferenza verso le consuetudini locali, non pregiudica nulla, anzi dà valore al voto ministeriale perchè così mancherà ogni e qualunque pretesto al comune per chiedere nuove proroghe.

Lo spettacolo della girandola ha luogo nella prima domenica di giugno: siamo un po' alle strette per preparare un'altra organizzazione di questo spettacolo. E se si accorderà una proroga (l'ultima e definitiva, come dicono i cartelloni teatrali) non rovinerà perciò la Mole Adriana.

— *La riforma degli studi primari* — E' stata così composta la Commissione per la riforma dell'insegnamento primario: Villari, Buonazia, Gabelli A., membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione; i professori di università Allievo, Angiulli, Fornielli; i provveditori agli studi Abate, *Gervasio e Rosa*.

Oisio, direttore delle scuole primarie al ministero; il prof. O. Tommasini, assessore del Comune di Roma, e il cav. N. Castellini, ispettore centrale per l'istruzione primaria.

Funzeranno da segretari della Commissione il prof. Chiaia, direttore del convitto di Assisi, e il signor Paolini, cultore degli studi pedegogici.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Condanna di anarchici* — Si ha da Vienna, 28 marzo:

« Questa mattina alle ore 9 venne pubblicata la sentenza nel processo contro i 15 operai anarchici.

« I dibattimenti che durarono tutta una settimana poco offrirono di interessante. I fatti più importanti, concernenti le bottiglie esplodenti e gl'incendi progettati che dovevano « illuminare a giorno » tutta la città furono trattati a porte chiuse.

« Fra le molte invenzioni infernali di quei disgraziati produssero molta senzazione certe bombe a foggia di sigarette, le quali se fossero state collocate dinanzi a qualche porta di casa ossia in qualche atrio o vestibolo, anche generando del fumo, non sarebbero apparse sospette, poichè si sarebbero potuto supporre dimenticate o deposte da qualche fumatore.

« Essendo risultata l'innocenza di uno degli accusati durante il dibattimento, il procuratore dello Stato ne ritirò l'accusa ponendolo in libertà. Degli altri 14, che tutti più o meno si confessarono colpevoli dei delitti loro attribuiti, 1 venne condannato a 30, 3 furono condannati a 15, 1 a 16, 3 a 12, 9 ad 8 anni, 2 a 6, 1 a 5 anni e 2 a 12 e 6 mesi di carcere duro con un giorno di digiuno di ogni mese. Gli accusati, alla lettura della sentenza, non diedero segno di commozione.

Bulgaria — *Leuchtenberg* — A Berlino si parla nuovamente della candidatura del Principe di Leuchtenberg vivamente patrocinata dalla Russia.

— *Un altro candidato e Stoiloff a Vienna* — Il *Times* ha da Vienna: Stoiloff ebbe un nuovo colloquio con Kalnoky. Questi ripetè che l'Austria non ha modificato la sua politica e che non permetterebbe l'occupazione militare della Bulgaria. Stoiloff fu soddisfattissimo della dichiarazione che lascia al Governo bulgaro piena libertà negli affari interni del paese. La *Morning Post* ha da Vienna che, consenziente (Rizabey, i Reggenti bulgari diressero al Governo rumeno un lungo dispaccio relativo alla condotta dei bulgari rifugiati in Rumenia.

Kalnoky ricevette in lunga udienza Stoiloff che rimane ancora a Vienna.

Francia — *La quistione romana in Francia* — La *Revue litteraire et politique* settimanale e repubblicana pubblica uno studio di E. Rondu, nel quale constata il risveglio della questione romana, e dice che tale risveglio è nel dominio dei fatti compiuti. La *Revue* dice anormale la posizione del Papa, ma come per questo stato di cose l'Italia viene ad essere indebolita, così nell'interesse francese importerebbe che perdurasse.

L'osservazione dev' essere meditata da quelli che dal mantenere il Papa in condizioni alle quali non può acconciarsi, credono derivi vantaggio al paese.

E dire che il *Diritto* parla di «illusioni del Vaticano!»

Germania — *Un console falsificatore di biglietti di Banca* — A Berlino desta immenso interesse il processo intentato al console Brewe, accusato di aver messo in circolazione biglie ti falsi pel valore complessivo di 375 mila franchi. Egli era in relazione con una società di falsari, *che però non fu mai scoperta*: egli ricusa di svelare dei nomi.

Risulta inoltre che il console spese più di un milione di marchi in stravizii.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

Presenti alla seduta *di ieri 32 consiglieri*, assenti con giustificazione 4, senza giustificazione 3. — Presiede de Girolami, che aperta la seduta comunica la persistenza nelle dimissioni dell'on. sindaco e conseguentemente della giunta. — Nessuno avendo chiesto la parola si procede alla elezione dei *nuovi* assessori, fungendo da scrutatori Caporiacco e Muzzatti.

Ed ecco ora il risultato della votazione avvenuta.

Valentinis voti 29 — Leitemburg 28 — Chiap 28 — Morpurgo 27 — Canciani 25 — De Girolami 17.

Vengono dopo: Co. De Puppi voti 8 — Co. Trento 5.

Ottenuta la maggioranza prescritta, i primi sei nominati ritengonsi eletti quali membri effettivi della Giunta municipale.

Dopo ciò si passa alla elezione dei due assessori supplenti e riescono eletti:

Avv. Antonini voti 30 — Co. Trento 28.

La *seduta quindi viene levata*.

Ed ora, a sensi di legge, chi dovrà assumere la firma di ff. di sindaco, sarà l'avv. cav. Valentinis.

Un granchio

venne preso dal *sig.* B. che nella *Patria* di oggi, scrivendo da Tricesimo, chiama *inqualificabile* e ignobile un cenno recato dal *Cittadino Italiano* del 2 corr. Per sua buona norma, la notizia di cui si tratta, non aveva punto relazione con luoghi nè con persone dei dintorni di Tricesimo, può assicurarglielo il nostro corrispondente *Agrodolce*. Un'altra volta sia dunque meno corrivo nel dispensare epiteti a scritti che non lo riguardano.

Per l'acquisto del solfo acido e del solfato di rame

Il Consiglio della Associazione agraria friulana ha deliberato di aprire una sottoscrizione per l'acquisto del solfo acido e del *solfato di rame*.

Riguardo al solfo acido, la presidenza venne incaricata di occuparsi per ottenere la massima riduzione di prezzi, e sarà passata la commissione al rappresentante in Udine di *quella* casa che offra la merce migliore al minimo prezzo.

Pel solfato di rame, oltrechè occuparsi per ottenere riduzioni di prezzo, si esigerà che il venditore invii tutta la merce commissionata alla r. Stazione agraria dove, verificata la perfetta corrispondenza fra la materia spedita ed il campione, si procederà alla suddivisione in pacchi secondo le prenotazioni.

Le quantità minime che si possono commissionare sono:

Pel solfo acido . . Cg. 100
Pel solfato di rame » 10

I signori Soci dell'Associazione affine di venir prenotati non hanno bisogno che di scrivere il loro nome di fronte alla quantità che commissionano.

Per i non soci, si esige una antecipazione di lire 10 per ogni quintale di solfo acido e di lire 5 per ogni 10 chilogrammi di solfato di rame: si completerà l'importo al momento che verrà consegnata la merce.

La sottoscrizione rimarrà aperta fino al 20 aprile corrente.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Costantini don Evangelista lire 5 — D'Agostino don Luigi cappellano di Bressa lire 2.50 — Pecoraro don Giuseppe mansionario in Bressa lire 2.50.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa intorno alla Scandinavia, piuttosto elevata a sud est, Bodo 732, Zurigo 753, Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque.

Levante forte in Sardegna, venti deboli altrove.

Pioggerelle e nebbie a nord, temperatura leggermente aumentata al centro.

Stamane cielo nuvoloso, nebbioso ed anche piovoso a nord, sereno altrove.

Venti generalmente deboli specialmente nel II quadrante.

Barometro 757 mm. nel golfo di Genova ed in Sardegna, 758 a nord est, 760 a sud del continente.

Mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti del II quadrante, *pioggie* a nord, *temperatura* in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per la settimana santa

si raccomandano i seguenti libretti:

Divota maniera di visitare i santi sepolcri cent. 10 la copia.

La via crucis del B. Leonardo da Porto Maurizio cent. 10.

Meditiamo la passione di n. s. G. C. cent. 10.

Un'ora davanti al Ss. Sacramento cent. 3; per copie 50 lire *una*.

Si vendono alla libreria del Patronato, Udine, Via Gorghi, 28.

Contro la peronospora

Presso il Ministero d'agricoltura e commercio si adunò la commissione per la distruzione della peronospora, composta dei professori Targioni-Tozzetti presidente, Briosi, Cantoni, Carlucci, Cavazza, Cerletti, Comboni, Comes, Caboni, di Rovasenda, Miraglia, Pirotta, Seyapeles e Nazari.

Il comm. Miraglia riferì circa l'operato della commissione.

L'ordine del giorno era:

1. Esame del materiale raccolto dall'amministrazione, relativamente alla diffusione presa dalla peronospora viticola nel passato anno ed ai mezzi usati per combatterla;

2. Modo più opportuno per dare conoscenza agli agricoltori, de' risultati ottenutisi fin qui, in Italia ed all'estero, dagli esperimenti dei metodi più consigliati a combattere la peronospora viticola;

3. Se e quali ulteriori studi ed esperimenti si debbano eseguire pel corrente anno.

La commissione esaminerà i metodi progettati per vincere la suddetta malattia delle viti.

Nuovo sistema di indoratura del vetro

Il *Cittadino* di Genova riferisce che il signor James Pratt ha scoperto un nuovo processo per indorare gli oggetti di vetro, che consiste nel far precipitare l'oro sul vetro.

Il sistema ordinario di doratura, per mezzo di foglie d'oro incollate direttamente sul vetro, ha l'inconveniente che lo strato di gomma frapposto tra il vetro e la foglia d'oro ha poca aderenza al vetro e va soggetto facilmente ad alterarsi nel caldo e nell'umido e quindi l'oro si stacca con facilità.

Inoltre esso è *assai più costoso* che il nuovo metodo. Questo consiste nel versare sull'oggetto pulito e lavato perfettamente, una soluzione di cloruro d'oro; indi appena si è deposta una sottile pellicola d'oro, si versa una seconda soluzione di nitrato di argento.

I due metalli si combinano per così dire in modo indistruttibile, e l'argento dà alla doratura un'apparenza di ricchissimo effetto. Questa doratura è, come vi dissi, più economica ed ha più lunga durata di quella usata comunemente.

Il testamento del principe di Montleart

Il 30 marzo è stato pubblicato dal tribunale di Vienna il testamento del principe Maurizio Montleart-Sassonia-Curlandia che porta la data del 4 febbraio 1857.

Contrariamente alle informazioni date e da noi pure raccolte dai giornali, che avevano detto erede universale del defunto S. M. la Regina Margherita di Savoia, ha istituito erede universale del suo patrimonio, che ammonta a pochi milioni, la principessa Guglielmina di Montleart, ordinando però che dopo la di lei morte sia devoluta a vantaggio d'istituti di beneficenza e d'Opere pie.

Bibliografia

Manuale completo di ascetica ossia di Cattolicismo di perfezione, del canonico Enrico Sani, *vol. 3, ediz. II.* — Bagnacavallo, Luigi Serantoni e figlio 1886, prezzo L. 6.

In quest'opera il rev.mo canonico E. Sani offre ai direttori di spirito ed alle anime divote esposto con facilità, chiarezza e precisione quanto è necessario ed utile a sapersi per evitare i difetti ed esercitare le cristiane virtù.

Secondo lo esige la materia, l'opera è divisa in 3 parti, distinte nei tre volumi onde consta. Nella prima si ragiona di tutti i mezzi necessari od utili per conseguire la cristiana perfezione; nella seconda si indica quali siano gli impedimenti da rimuovere all'uopo e quali i mezzi da ciò; nella terza trattasi più a lungo delle virtù teologali che sono fine delle morali, e dell'esercizio delle quali consiste in ultima analisi la perfezione cristiana.

Tutta la materia è esposta in cento e più conferenze in forma di dialogo, la più adatta ad istruire chiaramente ed efficacemente.

Un tumulto alla stazione di Roma

Questa mattina i treni di Firenze e di Napoli hanno dovuto subire un notevole ritardo sebbene giunti in orario. Cinque minuti prima dell'arrivo dei suddetti treni si manovravano alcuni vagoni sovrechiamente carichi per portarli dal binario della piccola velocità su quello della grande, giacchè vi erano fra questi due vagoni che si dovevano scaricar subito essendovi articoli di somma urgenza. Quando furono alla traversata dinanzi alla bocca grande della tettoia per lo strabucchevole peso ne avvenne un guasto. In un momento si radunò moltissima gente temendo gravi danni. Ciascuno gareggiò a dar di mano a sgombrare quei vagoni che erano ripieni di zurroni della migliore salsapariglia fatta venire da Nuova-Yorck dal dott. Giovanni Mazzolini onde comporne la sua celebrata *Pariglina*.

APPUNTI STORICI
Dodici secoli fa
anno 687 dopo Cristo.

San Giuliano arcivescovo di Toledo detta tre libri contro i giudei che allora infestavano le Spagne; esso è chiaro per altre opere, quali il *pronostico* del secolo avvenire; i comentari su *Nahum*; due libri sulle *contraddizioni apparenti del N. T.*; ed i fasti del re Vamba.

(Biblioteca massima XII-590)

Diario Sacro

Giovedì *santo 7 aprile* — s. Epifanio e comp. mm. — Visita ai SS. Sepolcri.

ULTIME NOTIZIE

Crispi ai Prefetti.

L'on. Crispi, nuovo ministro dell'interno, mandò questo telegramma-circolare ai prefetti d'Italia:

«Nominato con decreto di ieri ministro dell'interno ne assumo il difficile incarico. E' superfluo dirle che esigo negli atti della pubblica amministrazione la più severa moralità ed il rispetto alle leggi, senza di cui non può procedere sicura, nè aver prestigio l'autorità del governo. Sarò rigoroso contro coloro i quali devissero da queste norme. Comunichi questo telegramma ai funzionari pubblici ed agli agenti del governo sotto la sua dipendenza.»

Zanardelli ai Procuratori del Re.

L'on. Zanardelli, nuovo ministro guardasigilli, telegrafò alle autorità giudiziarie:

«Mi pregio di partecipare d'aver oggi assunto l'*ufficio di ministro di grazia e giustizia* e dei culti col proposito che fra *me* e l'ordine giudiziario vi sia una assidua gara intesa a rendere l'amministrazione della *giustizia veramente degna* d'ottenere il rispetto e la fiducia della nazione.

La morte di Savoiroux.

Il Progresso di Piacenza, in data del 4 corrente, pubblica la seguente notizia:

«*Da particolari informazioni che abbiamo* ragione di ritenere attendibilissime, e che riceviamo all'ultimo momento, ci consta che è giunta ai ministeri della guerra e degli esteri la notizia positiva della *morte di Savoiroux*.

«S'ignora s'egli sia stato ucciso da ras Alula o se siasi suicidato.

«Il ministero comunicò solo a pochi intimi la infausta notizia, che non giunse alla *Tribuna* nè al *Secolo*, perchè dei telegrammi di quei giornali annuncianti il fatto fu a Massaua impedita la trasmissione.

«L'autorevole persona che ci informa della *morte del povero Savoiroux soggiunge* che, pur troppo, la notizia di essa non teme smentite.»

Questa notizia — che è forse la riproduzione di altra simile, che girò pei giornali — ci venne *confermata* ieri sera dal seguente telegramma del nostro corrispondente di Piacenza, che pure pubblichiamo con riserva:

«Mi consta da fonte ineccepibile essere vera la notizia pubblicata dal giornale *Il Progresso* della morte di Savoiroux.

«Il *Progresso* ne fu informato da una lettera confidenziale che un generale dell'esercito attualmente in Roma, ha scritto a persona che qui dimora.

«L'ex-ministro Ricotti aveva comunicata la notizia al suddetto generale.

«Io posso assicurare di avere letta la lettera qui giunta, e per deferenza a chi la ha ricevuta e mi ha voluto informare dei fatto, sono costretto a tacere il nome del generale.

«La notizia, sotto ogni aspetto, è autentica.»

TELEGRAMMI

Berlino 5 — L'imperatore fece nel pomeriggio la prima passeggiata in vettura dopo l'ultima indisposizione.

Parigi 5 — La Camera si decide di prendere le vacanze di Pasqua fino al 10 maggio.

La Commissione del bilancio riuscì composta di tutti i repubblicani.

Berlino 5 — Il comitato dell'associazione generale tedesca per la tutela degli interessi nazionali ha deliberato d'organizzare nell'autunno dell'1889 la prima esposizione coloniale tedesca.

Parigi 5 — Senato Dopo discussione malgrado la difesa di Flourens si respinse con 156 voti contro 98 la convenzione commerciale con la Grecia come ledente gli interessi della Francia.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 4 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	746.8	745.0	744.5
Umidità relativa	60	40	50
Stato del cielo	sereno	misto	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	W	—
Vento (velocità chi. .	0	4	0
Termom. centigrado . .	13.7	17.4	12.7

Temperatura mass. 19.8 — min. —7.6 | Temperatura minima all'aperto —5.4

NOTIZIE DI BORSA
6 Aprile 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 99.—	a L. 98.95
Id. id. 1 luglio 1887	da L. 96.88	a L. 96.78
Rend. austr. in carta	da F. 80.60	a F. 80.75
Id. in argento	da F. 81.40	a F. 81.60
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.50
Banconote austr.	da L. 200 —	a L. 200.50

CARLO MORO *gerente responsabile*.

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign. Ungar Budapest. Bela** — **Otto medaglie di primo grado**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05482

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	«	20.9540
» potassa	«	0.3105
« calce	«	1.0020
Cloruro di sodio	«	2.2431
Carbonato di sodio	«	0.4980
Terra allumina	«	0.0229
Acido silicico	«	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3899.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.
13

A. U. 1451 1878

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy	60.58	28.08
Franz Josef	52.90	24.78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester.* Prof. Dr. H. E. Roscoe. — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Soverj. — *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. — *Venezia:* Dr. L. Negri. — *Trieste:* Dr. Manussi. — *Torino:* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canjon. Dr. Prof. Cav Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l' Italia Quoto Cav. Davide, Genova.

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi

TONOLI

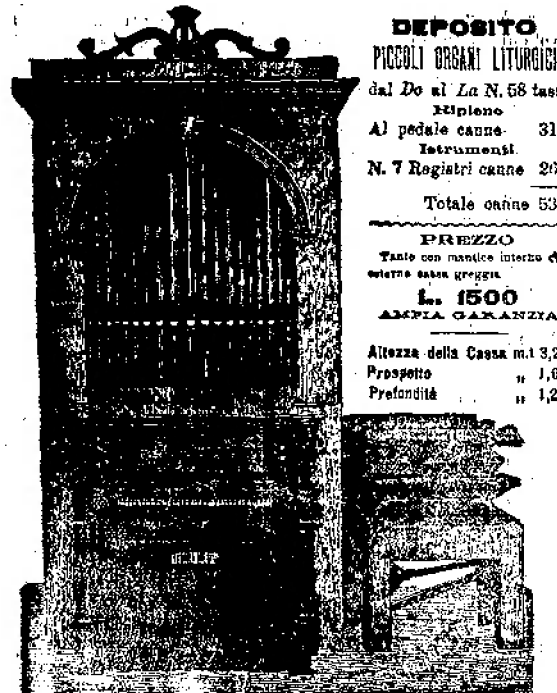
CORSO MONTEBELLO N. 1878 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
dal *Do* al *La* N. 58 tasti
Ripieno

Al pedale canne	314
Istrumenti	
N. 7 Registri canne	209
Totale canne	532

PREZZO
Tanto con mantice interno che esterno senza greggia
L. 1500
AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa	m.t 3,25
Prospetto	» 1,60
Profondità	» 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.
Assicelle scelte e preparate pei traforo, di *noce, ciliegio, acero maronnier, pero cipresso, alhorn*, a prezzi di catalogo.

REMONTOIRS
DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale assicurantissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere, indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul *listino-istruzione* che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI, in *Mercatovecchio 13, Udine.* 28

Tipografia del Patronato. Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche sola.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato amaro e allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali è o mostra indicatissimo, perciò conveniente all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Francomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld. 32

MOBILI IN FERRO

DELLA
premiata fabbrica nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	18 —
» *solo fusto (con telaio ferro)*	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	12 —

Letti privilegiati con elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco d'imballaggio fino a questa Stazione.

Sedia Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 15 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano presso la Ditta NICOLA D' AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. 5

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

14 — *La Direzione:* G. BORGHETTI.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — i flaconi grandi, e a cent. 60 i piccoli.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da molti anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vera brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flacconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Lasri — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al Timbro marca di fabbrica sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

PESCI

MARINATI ed all' OLIO
della Casa V. Deligny di Parigi

Aringhe marinate scatola da	Grammi	700	L. 1.50
» alla sardina »	»	600	» 1.45
» affumicate »	»	750	» 1.70
Acciughe di Gorgona »	»	140	» —.70
» » »	»	200	» 1.10
» Filette »	»	230	» 1.10
» in pasta »	»	120	» —.80
» al sale »	»	370	» 1.10
Aragoste inglesi »	»	450	» 1.20
» » extra »	»	400	» 1.30
Caviale di Russia »	»	160	» 1.30
» » extrafin »	»	300	» 2.50
Gamberini di Mare »	»	300	» 1.10
» » »	»	600	» 1.85
Orate »	»	500	» 1.75
Ostriche »	»	400	» 1.20
Lascarti »	Kil.	1 —	» 3.25
Pesce Cappone »	Gram.	700	» 3.25
Salmone d'Oregon »	»	600	» 1.15
Sardine di Brest. Styvel	»	250	» —.70
» » »	»	400	» 1.30
» fine economiche »	»	300	» —.80
Sardine senza spine »	»	250	» 1.20
» du Progrès »	»	300	» 1.10
Sardine Giganti »	»	560	» 1.25
Sardine Piccanti »	»	250	» 1.—
Sgombro all'olio »	»	700	» 2.80
» » »	»	—	» —.50
Tonno dell'atlantico »	»	250	» 1.10
» » »	»	500	» 2.20
» del Mediterraneo »	»	400	» 1.50
Storione all'olio »	»	250	» 1.50
» » »	»	500	» 2.75
Rombo »	»	500	» 1.70

Dirigere domanda di Catalogo e Commissioni a G. e C. F.lli Hoyer ai Negozianti in Conserve Alimentari, Milano Via Brolètto 2. — Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. — Pei Pacchi Postali imballaggio **Gratis.** — 15

Pillole febbrifughe — antimiasmatiche — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal' aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinacei non hanno mai sradicato. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 36 pillole, L. 2.50 — da 18 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D' ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d' Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.